



Il PIL sale solo in agricoltura

di [Oxana Šelari](#) | 12 giugno 2013 in [Mercato](#) · [0 Commenti](#)

Condividi
quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



L'agricoltura nel primo trimestre 2013 è il solo settore che fa segnare un aumento del valore aggiunto sia in termini congiunturali (+4,7%) che tendenziali (+0,1%), che è stato peraltro accompagnato nello stesso periodo da un aumento delle assunzioni dello 0,7%, in netta controtendenza con l'andamento recessivo del Pil e degli occupati dell'industria e dei servizi. È quanto emerge da una analisi della **Coldiretti** sulla base dei conti dell'Istat che evidenziano per l'Italia un calo tendenziale del Pil del 2,4 provocato dalle flessioni nell'industria (-4,1%) e nei servizi (-1,4%) relativi al primo trimestre 20.

“Nonostante gli effetti negativi sulle coltivazioni provocati dal maltempo e i segnali depressivi sui consumi che hanno interessato anche l'agroalimentare, l'agricoltura è stato l'unico settore che nel 2013 ha dimostrato segni di vitalità economica ed occupazione a conferma della validità e della modernità del modello di sviluppo agricolo Made in Italy che è fondato sul valorizzazione dell'identità, della qualità, delle specificità che consentono di affrontare e vincere la competizione internazionale”, ha affermato il presidente della Coldiretti **Sergio Marini** nel sottolineare che “si tratta di un modello che può rappresentare un riferimento anche per gli altri settori”.

“In più l'agricoltura riesce ad aprire nuovi sbocchi d'impresa anche per le categorie più deboli, come le giovani donne del Mezzogiorno, dove la disoccupazione sfiora il 50%. Oggi – afferma il presidente della **Cia** -Confederazione italiana agricoltori, **Giuseppe Politi** – sono 44.128 le aziende agricole con a capo una donna di età compresa tra i 18 e i 40 anni, pari al 15,4%, e percentuali più alte della media si riscontrano proprio al Sud (17%), dove si trova quasi la metà delle imprese (20.369) condotte da donne 'under 40'. Anche a livello di manodopera femminile, su un totale di 406 mila occupate nel settore, il 70% è rappresentato proprio dalle lavoratrici della terra in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata”.

“Per tutti questi motivi -conclude Politi- ora chiediamo alla politica di investire sul serio sull'agricoltura, dopo averla lasciata nell'angolo per anni,

Seguici su

RSS Feed

Twitter

Facebook

Youtube



perché può rappresentare davvero un volano per la ripresa dell'economia. E un segnale importante di fiducia che il governo può darci riguarda l'Imu, annunciando, dopo la sospensione della rata di giugno, la sua cancellazione per terreni agricoli e fabbricati rurali. Perché non si possono tassare strumenti e luoghi di lavoro come fossero patrimoni improduttivi, tanto più in un momento in cui l'agricoltura è l'unico settore che riesce a produrre lavoro e ricchezza".

Like < 2 Tweet < 3 [g+](#) [in](#)

Tag: [agricoltura](#), [CIA](#), [Giuseppe Politi](#), [PIL](#), [Sergio Marini](#)

Like 2 people like this. Be the first of your friends.

Post precedente
[Ridotti del 20% i tempi di pagamento della GDO alle cooperative](#)

Post successivo
[Goldoni 100% original](#)

Consigliati per te



Cermag: non solo agricoltura



Boom di assunzioni in agricoltura



Segno più per l'agricoltura

Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

